

medaglie per il salvataggio di vite umane 2022

Christian Nössing	Il 18 giugno 2021, durante una forte tempesta che aveva coinvolto anche la bassa Val d'Isarco con frane e smottamenti, l'agricoltore Franz Josef Nössing, mentre era alla guida del suo veicolo nei pressi del rio Pitscher a Ponte Gardena, era stato investito da una colata di fango, trascinato via e intrappolato nel fango e nei detriti della sua auto, travolta da una frana e parzialmente sepolta. Il figlio Christian si stava recando in missione quando ha notato il mezzo del padre. Grazie alla prontezza di intervento, Christian Nössing si è avvicinato al mezzo, ha frantumato il finestrino dell'auto con una pietra, estraendolo il padre dall'abitacolo e salvandogli la vita.
Stefan Weissteiner Ernst Bergmeister Lukas Bergmeister Oswald Weissteiner	Il 4 agosto 2021, si sono verificati forti temporali in tutto l'Alto Adige, che hanno investito anche la zona di Fundres. Verso le 22 di quella giornata, la moglie di un agricoltore ha allertato i soccorsi lamentando il mancato ritorno del marito, recatosi nel pomeriggio a 2000 metri d'altitudine per occuparsi del bestiame. Nonostante la situazione di pericolo, l'oscurità e le forti piogge, una squadra di soccorritori è subito messa all'opera per effettuare le ricerche dell'uomo, il quale è stato localizzato dopo circa 45 minuti. A causa delle forti precipitazioni, il torrente di montagna aveva spazzato via la strada forestale. Le squadre di soccorso hanno così posizionato una scala attraverso il torrente impetuoso e, assicurandosi con delle corde, hanno tratto in salvo l'uomo. Un'altra frana ha successivamente spostato la strada forestale, costringendo i soccorritori, tra cui Stefan e Oswald Weissteiner e Ernst e Lukas Bergmeister, ad abbandonare il veicolo e proseguire a piedi, fino a quando un altro veicolo di emergenza non è riuscito a recuperarli e a riportare a casa l'agricoltore sano e salvo.
Kathrin Plattner	Il 12 settembre 2021, un intervento assai coraggioso ha salvato la vita ad un padre di famiglia di 35 anni. Durante la discesa dal Rifugio Martello, l'uomo ha avvertito un malore all'improvviso accasciandosi in un punto isolato davanti alla moglie, che ha prontamente chiamato i soccorsi. Kathrin Plattner, accorsa in aiuto, ha riconosciuto la gravità della situazione e ha attivato le squadre di soccorso. Poiché l'uomo svenuto si trovava in una posizione difficile da raggiungere, in un primo momento non è stato possibile soccorrere la vittima. Kathrin Plattner ha così avviato immediatamente le misure di rianimazione e ha applicato il defibrillatore semiautomatico, che si era procurata, rianimando l'uomo. In seguito, il soccorso alpino ha recuperato il ferito, che è stato trasportato in elicottero all'ospedale, da dove è stato dimesso dopo alcuni giorni.

Patrick Anrather Norbert Waid	Il 13 giugno 2021, la sera della domenica del Sacro Cuore, il Soccorso alpino ha ricevuto un allarme incendio. L'incendio era scoppiato sopra Favogna, sulla via ferrata all'altezza del libro di vetta. Il Soccorso alpino di Caldaro si è recato sul posto con undici persone, gran parte del bosco stava bruciando e tizzoni a scoppiare, incendiando il bosco sottostante. Le due persone che avevano dato l'allarme erano scese verso la via ferrata per sfuggire all'incendio ed erano rimaste bloccate sulla fune metallica alla fine della via ferrata senza torcia e senza imbracatura. Sopra di loro, il fuoco si stava espandendo sempre di più e stava già bruciando anche sotto di loro. Il vento ha spinto il fumo verso di loro. Stefan Romen ha assunto la direzione delle operazioni. Poiché una semplice risalita non era possibile a causa dell'incendio, un soccorritore alpino, che è un vigile del fuoco professionista, e un altro vigile del fuoco sono stati equipaggiati con respiratori, imbracatura da arrampicata, casco e corda e due respiratori per le persone da soccorrere. I due soccorritori, Patrick Anrather e Norbert Waid, si sono calati attraverso sezioni in parte in fiamme fino alle persone da soccorrere, le hanno equipaggiate con protezioni per la respirazione e imbracature da arrampicata e, dopo aver spento l'incendio, le hanno portate in salvo attraverso la via di ritorno percorribile. Durante i lavori di spegnimento del mattino successivo, si è scoperto che nel luogo in cui si trovavano i due uomini tutto era bruciato.
David Lee Roman Eberhöfer Konrad Holzknicht Paul Platzer	Il 27 marzo 2022, la squadra di Soccorso alpino della Val Martello è stata chiamata per un difficile salvataggio in crepaccio sotto il rifugio Cevedale. Un uomo proveniente dalla Germania, durante la discesa, era caduto in un cosiddetto crepaccio a V. La moglie e le persone che passavano di lì hanno allertato i soccorsi. Dopo mezz'ora sono arrivati i primi soccorritori e hanno montato un treppiede. Utilizzando gli argani, il primo soccorritore è stato calato sul turista in difficoltà, a circa 15 metri nel crepaccio. Ha messo in sicurezza la vittima e ha adottato misure contro l'ipotermia. Altri tre soccorritori sono stati calati in corda doppia. Hanno utilizzato un trapano a percussione per ampliare l'accesso all'uomo da soccorrere. I quattro soccorritori, tra cui David Lee, sono riusciti a salvare l'infortunato, esponendosi a loro volta a un grave pericolo. Il paziente, leggermente ipotermico, è stato trasportato in elicottero all'ospedale di Bolzano. Al salvataggio hanno partecipato 16 soccorritori del Centro nazionale di soccorso alpino e speleologico del CAI e del Soccorso alpino dell'AVS della Val Martello. Sono stati impiegati tutti e quattro gli elicotteri di soccorso.